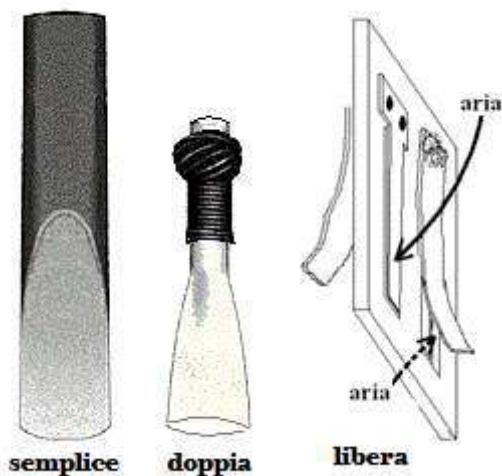


GLI STRUMENTI MUSICALI NELLA ICONOGRAFIA CREMONESE ED EUROPEA: (prof. Mario Maggi – 1916-2009 – insegnante Scuola Internazionale di Liuteria e solista di viola alla Camerata di Cremona)

Si è scelta la classificazione organologica HS : aerofoni

- 4.1 Aerofoni liberi
- 4.2 Aerofoni labiali
- 4.3.1 Aerofoni ad ancia semplice
- 4.3.2 Aerofoni ad ancia doppia
- 4.4 Aerofoni a bocchino
- 4.5 Aerofoni a serbatoio d'aria
- 4.6 Aerofoni a tastiera

ANCIA



CORNO

LO STRUMENTO: Olifante, Corno da caccia ricavato da zanne d'animali.

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: La scultura è osservabile nel protiro in facciata alla cattedrale di Cremona e data XIII sec. Supporti in marmo dell'Arengario di Lorenzo Trotti 1507, in Piazza del Comune, mostrano lo strumento. L'affresco di Antonio Campi 1535 si trova in San Sigismondo

NOTE: Lo strumento, nella Chanson de Roland, servì al paladino Orlando, dopo Roncisvalle per richiamare l'aiuto di Carlomagno. L'olifante è imboccato frontalmente con tutte e due le mani facendo presumere che in alcuni casi potesse avere fori d'intonazione.

In l'allegoria del tempo (post 1595), disegno conservato al Museo Civico di Cremona, il corno è rappresentato tra le simbologie essenziali. Le portate al matrimonio di Costanzo Sforza erano accompagnate dai più disparati strumenti ma annunciate con l'olifante ricavato in una conchiglia, simbolo di fertilità.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: Corno da caccia

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: corno da caccia -Museo Civico Ala Ponzone-CR- ambito veneto 1750 -1799

NOTE: disegno matita su carta

Il corno naturale è detto anche corno a mano senza cilindri: lo strumento è l'antenato del moderno corno francese. Compositori che scrissero per lo strumento furono Johann Sebastian Bach, Mozart, Beethoven, Telemann, Camille Saint-Saëns, Verdi e Weber ...

Cremona ricorda il brillante debutto di Giovanni Puzi che nel 1810 al teatro Concordia di Cremona con un concerto per corno da caccia inaugurò una serie di 'accademie musicali'.



[\(ingrandisci\)](#)

Il richiamo del corno dunque per completare nel banchetto l'allegoria della caccia, del potere e della musica.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: Cornetto e tromba

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Isabella Stewart Gardner Museum , Giorgio Vasari(1511-1574) -1545

NOTE: L'affresco è stato attribuito a Giorgio Vasari che lo realizzò a Napoli nel 1545 per l'amico Tommaso Cambi, mercante e collezionista originario di Firenze.



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: Cornetto

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: San Sigismondo Cremona , Giulio Antonio Campi 1569 – 1570 (interventi de Natali?)

NOTE: Un angelo si prepara a suonare un cornetto, un aerofono dalla caratteristica forma ottagonale rivestito di pelle. Lo strumento richiede particolari abilità da parte del musicista per ottenere la giusta intonazione: dispone di un bocchino tornito in avorio o di legno come quello della tromba e quindi risuona ad ancia labiale. A differenza di strumenti pastorali come il piffero, il cornetto è strumento regale ,si ha testimonianza della sua presenza nella collezione di Enrico VIII di Inghilterra. I cosiddetti "pifferi del doge" erano suonatori di cornetti e tromboni, che accompagnavano il doge in processione e in chiesa. Nella cappella di Santa Maria Maggiore a Bergamo nel 1590 fin dagli anni Settanta suona il cornettista cremonese Cristoforo di Romeri «inchoro et organo... quotienscumque fiet musica» e viene pagato lautamente per i suoi servigi.

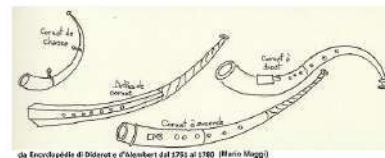
Da, Musica getutscht und außgezogen di Sebastian Virdung, 1511 alla Encyclopédie dal 1751 al 1780 il cornetto o Zinken è descritto graficamente



[\(ingrandisci\)](#)



Musica getutscht und außgezogen di Sebastian Virdung, 1511



da Encyclopédie de Diderot e d'Alembert dal 1751 al 1780 (Mario Maggi)

[\(ingrandisci\)](#)

STRUMENTO: Cornetto

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Gian Giacomo Barbelli, volta della chiesa delle Grazie, Crema. - 1640

NOTA: Il cornetto è strumento regale sia per cerimonie religiose che laiche.



[\(ingrandisci\)](#)

il cornetto ebbe la sua fortuna tra il XVI secolo e la prima metà del XVII. Esso fu considerato strumento virtuosistico importante per le sue varietà sonore ad imitazione della voce umana.



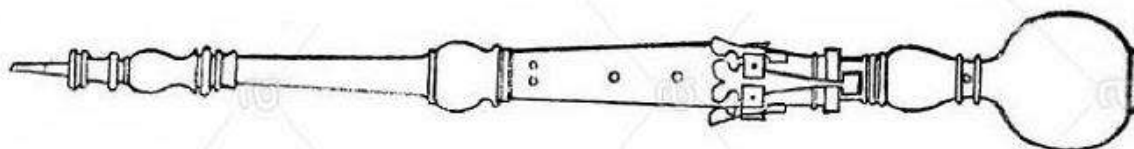
[\(ingrandisci\)](#)

PIFFERO, CHALUMEAU, CIARAMELLA, PIVA, BOMBARDA



[\(ingrandisci\)](#)

La bombardarda strumento ad ancia doppia maggiormente diffuso per esecuzioni all'aperto intorno alla metà del XVII e derivata dalla plebea ciaramella, si modifica in oboe detto hautbois (che in francese significa "legno alto" o "forte") caratterizzato da una cameratura più stretta e un'ancia più piccola. Nei secoli successivi furono aggiunte diverse chiavi che superarono il numero di 15. L'estensione dell'oboe moderno è di due ottave e mezzo a partire dal si bemolle sotto il do centrale. Händel, Haydn, Mozart, Beethoven, Schumann e Nielsen sono alcuni dei compositori che hanno scritto brani nei quali l'oboe è protagonista. Il corno inglese è un oboe contralto, traspositore in Fa, dunque d'una quinta bassa, rispetto all'oboe, nasce verso il 1720 ed è prescritto da compositori come Kuhnau e Johann Sebastian Bach. Già prima del 1750 fu adottato anche a Vienna e fu poi assunto in tutta l'Europa.



www.collezionemaggi.altervista.org

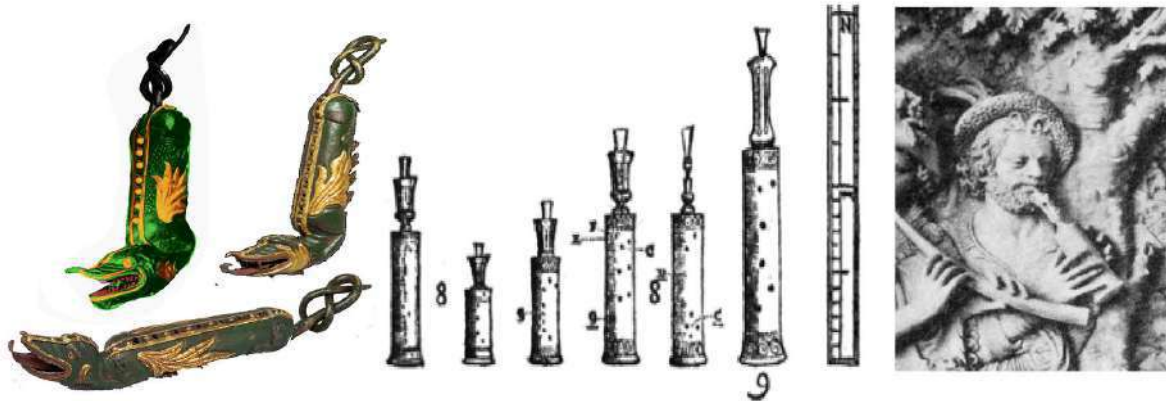
[\(ingrandisci\)](#)

Un particolare tipo di strumento ad ancia doppia è il Cervellato (detto così perché a forma di salsiccia), aerofono rinascimentale più conosciuto con il nome racket .

Esistono diverse taglie dal soprano fino al basso. Il corpo dello strumento è costituito da un cilindro in legno massiccio in cui sono praticati, verticalmente, nove fori cilindrici paralleli con una disposizione dei fori che seguono un unico tubo ripiegato elicoidalmente nove volte con uno schema analogo a quello del fagotto. Michael Praetorius in Syntagma musicum descrive lo strumento. Un particolare del reliquiario della zecca

dell'Elettore Massimiliano I di Baviera mostra un suonatore di Rankett.

I Tartölt sono strumenti musicali con le caratteristiche del cervellato, il canneggio interno è avvolto internamente, i fori per la diteggiatura sono allineati e ravvicinati. Alcuni esemplari sono conservati a Vienna. L'autore anonimo opera prima del 1578. I draghi secondo la descrizione del KUNSTHISTORISCHES MUSEUM di Vienna possono essere visti come attributi nelle raffigurazioni di Ade o Furia.



[\(ingrandisci\)](#)

L'antico musicante sapeva rimettere in funzione e restaurare il proprio strumento conoscendone le caratteristiche costruttive. Oggi la conoscenza di tecniche e materiali è ancora base fondamentale in riproduzioni che partano da iconografie specifiche. Utile alla speculazione iconologica e didattica è la ["chimica della musica"](#) offerta come esempio in una sintesi delle osservazioni del prof .

LO STRUMENTO: strumento a fiato pastorale

LO STRUMENTO: Chalumeau (strumento a cannello) sorta di primitivo clarinetto ad ancia battente semplice con sette fori di derivazione franco-sveva intonato in Do.

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:

Cattedrale, affresco di San Gioacchino con l'angelo Boccaccio Boccaccio (1466 - 1525).

NOTE: la morfologia è simile a quello di un flauto dolce su cui è innestato il bocchino: Chalumeau se ad ancia semplice, piva se ad ancia doppia, bocchino a tazza se cornetto. Piva e chalumeau erano strumenti pastorali utilizzati anche in ambienti colti per riprodurre paesaggi arcadici.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: piffero, (piva)

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:

Ms. B.R. 52 Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, "III Raim. LULII Opera Chemica 27" miniata da Gerolamo da Cremona nel 1474.

NOTE: l'illustrazione è una metafora dell'opera dell'alchimista: Mercurio suona la piva mentre Raimondo Lullo nei panni del contadino-alchimista ara e semina. la trasformazione alchemica come la musica provoca fascino come il pifferaio di Hamelin sapeva incantare spiriti innocenti nella celebre fiaba dei fratelli Grimm.



[\(ingrandisci\)](#)

FLAUTO

Il primo flauto è quello di Pan, reside nella nostra Brianza col nome di firlinfeu. Publio Virgilio Marone come Virgilio (70 a.C.[1] – Brindisi, 19 a.C.) Nato per alcuni sul Mantovano, per altri sul bresciano è sicuramente figlio di cremonesi e nella stessa città trascorre la adolescenza e frequenta la Scuola di Grammatica. I protagonisti delle sue Bucoliche sono pastori dediti al canto poetico, alle gare musicali, alla rievocazione di storie legate al mondo delle divinità boschive e all'amore.

Il poeta nei suoi canti invoca le Muse, affinché si rendano chiari i segreti del cielo, le eclissi e le fasi lunari: si rivolge a Urania, Musa dell'astronomia, che invita l'uomo alla contemplazione dalle cose terrene a quelle celesti. Le Muse dotate di grazia ed amore per la musica, dispensano serenità con il loro canto celestiale accompagnandosi con i più disparati strumenti musicali a fiato, ad arco, a pizzico. Ars Musica è la fanciulla Armonia che rappresenta la Musica nelle arti liberali. Quest'ultime in numero di nove raccontate da Esiodo nel VII sec. a.C. che le associa alle giovani dee, figlie di Mnemosine (la dea della Memoria) e di Zeus, protettrici delle arti e del sapere. Musica, commedia, poesia pastorale si completano in Clio, Talia, che reggono libro e strumento a corda; Melpomene, con una maschera rappresenta l'opera tragica; Tersicore che danza e canta accompagnandosi con strumenti a corda; Urania, che attraverso il globo e il compasso incontra l'armonia; Polimnia, all'organo canta l'eroismo al pari di Calliope e la poesia epica; Erato, al tamburello scandisce poesia amorosa, Euterpe, musa della poesia musicata suona uno strumento a fiato spesso accompagnando il dio Apollo. L'iconografia successiva vede le muse rappresentare la retorica, la grammatica, la dialettica, (le discipline umanistiche del trivio), la musica, la geometria, l'aritmetica, l'astronomia, (le discipline scientifiche del quadrivio). Una ulteriore evoluzione vuole le muse affiancate a Orfeo, figlio di Calliope e di Apollo, che incarna il potere del suono come tramite alla meditazione, alla esaltazione dello spirito all'appagante dialogo tra il sapere terreno e quello divino e che vedrà Apollo sostituito nella iconografia religiosa da Maria Vergine sedes sapientes.

L'Ars Musica viene associata a Pitagora per gli aspetti matematici ma anche al sogno ed alla ricerca della conoscenza in cui il discepolo, accompagnato dal maestro, attraverso l'erta via dell'apprendere, si dirige verso la vetta del monte del sapere accolto dalle muse o da Myriam, virgo Israele. La fanciulla evocata nell'Antico Testamento (Esodo 15, 20), rappresenta la purezza che danza davanti all'arca dell'alleanza accompagnandosi al suono dell'arpa. Nel rinascimento la musa della musica è santa Cecilia vergine fanciulla romana che ascolta la musica divina ignorando quella degli uomini così come la vuole Raffaello che nel 1514 dipinge strumenti musicali guasti ai piedi della santa o il Campi in San Sigismondo in cui al contrario è lo stesso strumento musicale perfettamente funzionante per elevarsi a Dio.



Rinaldo Mantovano Virgilio con la siringa, sec.XVI



Le Sueur Eustache (Francia 1616-1655)- (sin)Melpomene, Erato, Polimnia, (dx) Clio, Euterpe, Talia

[\(ingrandisci\)](#)

Il flauto è denominato fiffaro traverso da Monteverdi per indicare l'ottavino e distinguerlo dal flauto dolce come riferisce Martin Agricola. [\(vedi Monteverdi e le Muse\)](#)
 Durante il periodo neoclassico (1750-1820) si ha una importante evoluzione dello strumento con l'aggiunta

di chiavi, ciò incoraggiato da François Devienne, virtuoso, saggista e insegnante al Conservatorio di Parigi. La modifica sostanziale nasce per rendere più semplice la diteggiatura e più omogeneo il suono. Le prime chiavi sono per il fa basso e medio il sol diesis/la bemolle basso, si bemolle/la diesis basso, do medio.



flauti della www.colezionemaggi.altervista.org

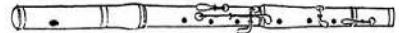


François Devienne

Flauto ritratto nel metodo Hüge-Wunderlich (1804).



Flauto ritratto nel metodo Kastner (ca 1839).



Modello di flauto costruito da Boehm intorno al 1819.



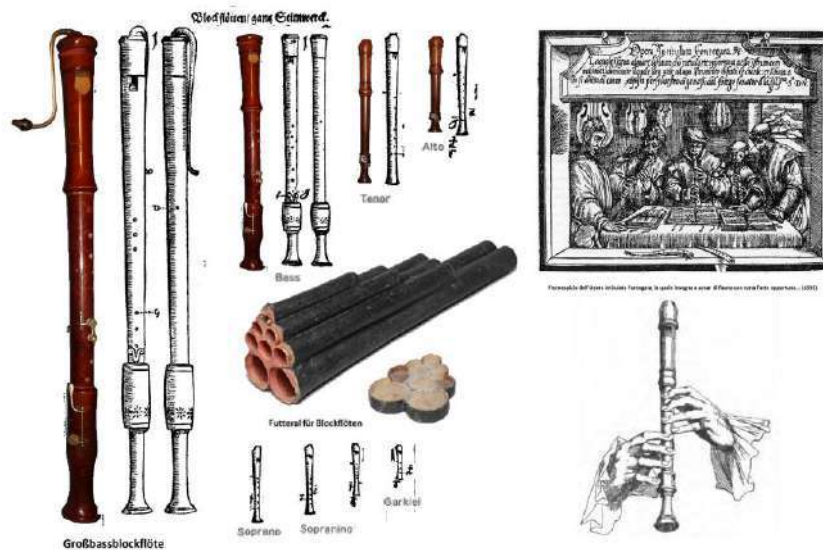
Modello di flauto presentato da Boehm nel 1829.



(Ingrandisci)

Flauti a becco (Block Flöten)

Il flauto a becco detto così per la forma del suo bocchino è uno strumento a fiato appartenente al gruppo dei flauti longitudinali. Si conoscono dimensioni diverse dello strumento.



(Ingrandisci)

Scatola musicale "Serinette"

Charles Darwin nel suo "L'origine dell'uomo ..." (1871) sostiene che " Si possono insegnare agli uccelli molte arie, anche il passero poco melodioso ha imparato a cantare come un fringuello, Imparano a cantare dai loro allevatori e talora anche dai loro vicini". Molti sono gli strumenti della famiglia del flauto utilizzati già nel 1683 si consigliava il flageolet. In The Bird Fancier's Delight, pubblicato a Londra da Walsh nel 1708, si approfondisce il metodo, si propongono addirittura partiture in tubulatura in cui la diteggiatura delle note da suonare erano indicate come tratti su un pentagramma a sei righe, ciascuna riga corrispondente a uno dei buchi sullo strumento.

Tra gli strumenti il flauto a coulisse e la Serinette Dimensioni accordatura da c'' ' ad e'' '. a forma rettangolare contiene dieci piccole canne di organo che operano attraverso un meccanismo che riceve il segnale dal cilindro fonotattico a pioli. Il meccanismo interno è costituito da un eccentrico azionato da una manovella che muove contemporaneamente il cilindro e un mantice. Attraverso valvole di sfiato l'aria viene indirizzata alle canne alloggiata in un opportuno somiere. Il suono assomiglia al fischio di un uccello e spesso sostituiva il flageolet (alcuni compositori come Gluck, Haendel, e Mozart produssero composizioni

musicali per lo strumento) 265 × 200 × 150 mm. Costruttori: I differenti centri di fabbricazione furono, Nancy, Parigi, ma soprattutto Mirecourt (un costruttore noto è Thibouville-Lamy : quale straordinaria relazione con i liutai francesi?) il periodo di costruzione varia tra la seconda metà del '700 e la seconda metà dell'800. Si trova al Museo di Norimberga; Leslie Lindsey Mason Collection, 1917; Museum of Fine Arts, Boston; South Kensington Museum Descrizione nel 1717 una curiosa pubblicazione con 43 melodie "The bird fancier's delight" ("Le delizie dell'allenatore di uccelli"), precorre il Nuovo Trattato dei Canarini delle Canarie del 1745 di Hervieux di Chanteloup" il quale pubblica assieme a consigli utili all'allevamento e la riproduzione degli uccelli anche accenni ad un piccolo organo portatile a due ottave chiamato serinette . La scatola musicale, molto in voga nel XVII secolo, era usata come un passatempo dagli aristocratici e consigliata per insegnare arie musicali ai canarini. "The serinette, or French bird-organ, was employed by ladies to teach airs to their little singing-birds, serins or finches; this one is of the seventeenth century, 11 in. by 8 in., made of beech-wood, veneered with satin-wood, and inlaid with marquetry of coloured woods representing musical instruments and foliage." Nel 1769 lo strumento appare come protagonista in un colto dissertare tra Alembert e Diderot (Enciclopedia) sul rapporto tra l'uomo e la macchina. La serinette è di legno, l'uomo è di carne dichiara e la conclusione è paradossale : " [...] c'est bien la machine qui apprend au serin à chanter, ce qui fait du serin une machine imitative de la machine. " "c'è una macchina che insegna al canarino a cantare, ciò fa del canarino una macchina imitativa della macchina. " (un buono spunto per parlare di episteme al... digitale) Mozart, Wolfgang Amadeus (Salisburgo 1756 - Vienna 1791), scrive divertimenti musicali per lo strumento e lo mette nelle mani di Papageno nel "flauto magico" Letteratura "Barrel Organ: The Story Of The Mechanical Organ And Its Repair," by Arthur W. J. G. Ord-Hume. Published in 1978 by A. S. Barnes and Co., New York. First Edition. Hard cover with dust jacket, 567 pages with nearly 150 drawings and over 100 photographs. The book measures 10 inches (25.2 cm) high by 7½ inches (19.2 cm) wide. Mozart's Works for Mechanical Organ: Their Background and Significance, by A. Hyatt King © 1947 Leighton, George C.: "Illustrated London News Vol 56" (1870)

Una incisione di Durer e un dipinto di Antonio Zucchi (1770) tra i tanti esempi che possono essere citati servono a tentare di chiarire il rapporto che sembra esistere tra il putto rinascimentale e barocco, la natura, il cielo abitato, l'Universo della tradizione cristiano aristotelico medioevale che si completa nel Primum movens. La voce del putto è canto d'organo e zuffolare d'uccelli al rinnovarsi di nuova vita.

(la Serinette nell'immagine appartiene alla Collezione Maggi)






[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: Flauto doppio , aulos
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:
 miniatura da metafisica di Aristotele Girolamo da Cremona 1483
NOTE: Il dio Pan è simbolo dell'effimero ma anche della pluralità della natura con la quale ogni più piccola creatura partecipa alla tensione metafisica dell'universo
 Si associa il flauto a Dioniso che rappresenta estasi



<p>e celebrazione.</p>	<p>(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: Flauto doppio , aulos UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Cupola di Santa Maria della Campagna affrescata intorno al 1530 da Antonio de' Sacchis (1484-1539) detto il Pordenone, NOTE: in un curioso particolare della cupola un satiro nudo, figura nel seguito del dio classico Bacco, balla sulle punte dei piedi.</p>	
<p>LO STRUMENTO: Flauto traversiere UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: cantoria organo Tezani Bossi sant' Agostino 1533-1566-1853 NOTE: Lo strumento, sorta di protoflauto traverso, si fa risalire al XVI secolo generalmente costruito di un solo pezzo di legno a volte di due era usato in genere per sostenere la voce umana o per suonare in piccoli complessi, non ha chiavi e, costruito in legno, possiede un suono dolce e delicato. L'iconografia ci mostra lo strumento usato indifferentemente in manifestazioni a carattere religioso o laico. Lo stesso Federico II di Prussia, principe e filosofo, amava suonare il flauto traversiere accompagnato da Quantz, ottimo flautista apprezzato da Scarlatti che ha lasciato un manoscritto con circa 296 concerti per flauto solo e archi, trii, quartetti e quasi 200 sonate per flauto e basso continuo.</p>	 <p>(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: Flauto svizzero, piffero svizzero, Schweitzerpfeiff UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Kunsthistorisches Museum Wien NOTE: I flauti, conosciuti anche come "pifferi svizzeri", avevano il loro posto nella musica militare. Questo flauto proviene dal castello di Altklingen in Svizzera e apparteneva ai membri della famiglia Zollikofer,. Lo strumento è spesso ricavato da legno di tasso, è forato ed è rinforzato con anelli di avorio. I flauti costruiti in diverse dimensioni si conservano in una adatta guaina progettata per contenere flauti in diverse dimensioni. (visti al Castello di Ambras 1999) Vedi stampe di Cornelis Cort Vedi Santa Cecilia di Bernardino Campi</p>	 <p>(ingrandisci)</p>

<p>LO STRUMENTO: Flauto globulare ocarina UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: NOTE: L'ocarina per la forma cosiddetta " a becco d'oca" è altrimenti detta flauto globulare, per la sua cassa di risonanza sferoidale e chiusa, a differenza del flauto tradizionale. In fisica lo strumento è un risonatore di Helmholtz in cui l'intonazione dipende dal rapporto fra la superficie aperta dei fori e il volume dello strumento. Rispetto al flauto la posizione dei fori non influisce sull'intonazione anche se nella costruzione vanno rispettate alcune regole pratiche per avere facilità nella emissione sonora.</p> <p>L'ocarina nasce in Italia, a Budrio, nella seconda metà del XIX secolo pensata da Giuseppe Donati . Si ricordano costruttori di ocarine nel cremonese come dichiara un Bollettino ministeriale del 1908</p> <p>Una natura morta, desunta dal web, laurea la timida ocarina a nuovo protagonista della iconografia musicale</p>	 <p><small>Bollettino ufficiale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. E. Bertone e C. 1908. In vendita in 10 copie. Informazioni di interesse a Cremona e al Nord-Est. In Cremona il locale specializzato per la fabbricazione di ocarine di Giuseppe Donati, opera a Budrio. Vi è pure in Cremona, via S. Maria 22/24, un negozio di ocarine.</small></p> <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
TROMBA TUBA CLARINO TROMBONE	
<p>LO STRUMENTO: TROMBA, TUBA, CLARINO o CLARETA: nella figura lo strumento a fiato di ottone ha caneggio cilindrico con padiglione a campana, probabilmente in metallo. I due suonatori mostrano le due diverse tecniche di impugnatura</p> <p>UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Antifonario, cod. XVI, Archivio Storico Diocesano, Cremona,</p> <p>NOTE: Attualmente la tromba abbraccia un'estensione di oltre due ottave e mezza, presenta un timbro limpido e squillante. Un diverso caneggio classifica lo strumento a forma di tromba come flicorno o tuba (Thurner horn)</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: TROMBA, TUBA, CLARINO o CLARETA</p> <p>UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: nozze di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, Archivio Storico Diocesano CR, 1464</p> <p>NOTE:</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: La lesena raggruppa ciaramelle e trombone. La ciaramella, bombardino o pipita è uno strumento popolare aerofono con ancia doppia come negli oboi, caneggio conico con fori d'intonazione senza chiavi. La ciaramella è il soprano e discanto della famiglia delle bombarde,</p> <p>UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Santa</p>	

Maria delle Grazie, Soncino, 1528. Lesena decorata - Bernardino e Francesco Carminati alias Francesco Soncino

NOTE: nella lesena accanto alle due bombarde soprano e contralto in legno appare una tromba naturale "da tirarsi" in ottone crudo a ritorta singola e caneggio cilindrico.

Virdung (1511), Agricola (1528) e Praetorius (1614 - 1620) classificano gli strumenti:



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO:

Nell'affresco un angelo suona una tromba o tuba o clarino

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Santa Maria delle Grazie, Soncino, 1528. - Bernardino e Francesco Carminati alias Francesco Soncino

NOTE:

Virdung (1511), Agricola (1528) e Praetorius (1614 - 1620) classificano gli strumenti:



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: fiati

Nell'affresco del XV sec. angeli accompagnano con la tromba un concerto d'altri strumenti come viella, liuto, organo portativo e arpa

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Santa Lucia frammenti di affreschi appartenenti all'antica decorazione sec. XIV

NOTE:



[\(ingrandisci\)](#)

<p>LO STRUMENTO: fiati</p> <p>UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: San Michele CR - da un affresco di fine XIII inizio XIV secolo raffigurante il Giudizio universale con richiami alla pittura lombarda e veneta.</p> <p>NOTE:</p>	 <p>(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: TROMBA, TUBA, CLARINO/A o CLARETA o CLARINA</p> <p>UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Museo Civico Ala Ponzone, Il Giudizio Universale di anonimo</p> <p>NOTE: tromba semplice, senza pistoni, spesso usata per usi scenografici già usata dagli antichi romani, nei secoli XVII e XVIII, riscoperta da Giuseppe Verdi che la prevede nella marcia trionfale dell'Aida nel 1870. Esistono molteplici tipologie di "chiarine" in tutte le tonalità, dal trombone al trombino alto. Effetto scenografico hanno probabilmente gli angeli all'ingresso della Cattedrale di Cremona</p>	 <p>(ingrandisci)</p> 
<p>LO STRUMENTO: Trombone</p> <p>UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: San Sigismondo Cremona , Giulio Antonio Campi 1569 - 1570</p> <p>NOTE: Il trombone, strumento chiamato nei Paesi di lingua tedesca busaun e italico busone corruzione di buzine, derivazione della antica buccina romana. Vidung's Musica getutsht (1511), il primo trattato stampato sugli strumenti musicali occidentali, descrive una Busaun ovvero una grande tromba o tromba Torta o trombone.</p>  <p>(ingrandisci)</p>	 <p>(ingrandisci)</p>

<p>LO STRUMENTO: Trombone o tuba UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: cantoria organo Tezani Bossi sant' Agostino 1533-1566-1853 NOTE:</p>  <p>1650 Athanasius Kircher Musurgia Universalis</p> <p>(ingrandisci)</p>	 <p>(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: Tromba diritta (clarino o clareta) UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Sabbioneta, affreschi Palazzo Giardino - Bernardino Campi. 1582 NOTE:</p>  <p>Musica getutscht und außgezogen di Sebastian Virdung, 1511.</p> <p>(ingrandisci)</p>	 <p>(ingrandisci)</p>
<p>STRUMENTO: Tuba UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Gian Giacomo Barbelli, volta della chiesa delle Grazie, Crema. - 1640 NOTA:</p>	 <p>(ingrandisci)</p>
<p>STRUMENTO: Tuba UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Angelo Bacchetta, Santa Maria della Croce, cupoletta del braccio sud 1870 NOTA:</p>	 <p>(ingrandisci)</p>
<p>La storia della banda musicale a Cremona potrebbe partire dal 1815 quando nella locandina di un concerto si magnificava l'importanza della filarmonica cittadina definita Orchestra Civica con organico strumentale e vocale. L'orchestra passa sotto la guida di Ruggero Manna (1808 – 1864) e sostenuta addirittura da Paganini che a Cremona tiene due concerti nel 1818. La compagine ebbe successi notevoli spesso arricchita dai componenti della banda della Guardia Nazionale. Del Manna, intimo di Verdi e di Rossini, sono "le variazioni su un tema di Beethoven" (il Sehnsuchtswalzer) la cui partitura è stata ritrovata da Elisabetta Carutti e</p>	 <p>(Ingrandisci)</p>

regalata alla città a nome della Camerata di Cremona. Nel 1861 viene bandito un concorso pubblico per un posto di direttore della banda di Cremona che verrà vinto da Amilcare Ponchielli (1834- 1886) : Il maestro nel 1873 diventa insegnante di Conservatorio e avrà come allievi Mascagni e Puccini. Gli strumenti del complesso cambiano nel tempo: viene soppresso il flauto, si privilegia il flicorno alto, il clarino, la cornetta, la tromba, il bombardone e il pellittone (basso tuba), sistro, campanelli, grancasse e trombe a squillo. Fino al 1848 Giuseppe Galeotti, il cui amico Ponchielli è di casa perché dà lezione di pianoforte alle sorelle, è prima cornetta nella Banda, e noto insegnante di fiati, di lui si ricorda che “ offriva i suoi servigi per cambiare totalmente il genere della marce ... dell’abborrito austriaco ma bensì marce vere italiane”. Negli anni trenta si deve a Donato e Dario Salamini (viola e violoncello), e Negrotti (violino) (insegnanti ed amici di Mario Maggi), la trascrizione di alcune parti delle opere del Ponchielli che sarebbero andate perse (fono Elia Santoro cr.gov.438317). Memorabile negli anni '30 il grandioso concorso di Roma, in cui la banda fu diretta dal maestro Pietro Mascagni.

All'Orfanotrofio di Cremona la Banda è presente dall'ottocento sino al 1970. Nell’arco del secolo si susseguirono Maestri, come il Bardetti , Mascetti, Almi, Biazzì, Pietro Feroldi , Felice Rizzi ,Luigi Valdemi e Mario Orefici. Molti allievi della banda dell’orfanotrofio confluirono nella banda provinciale dal dopoguerra. Negli anni del dopoguerra il complesso bandistico provinciale « Amilcare Ponchielli », secondo le cronache(Risveglio bandistico - Pagina 23) “ **è una realtà che onora le tradizioni musicali della nostra terra**”.

L’orchestra di fiati si esprime in varie tournée e si esibì alla Rai nei suoi momenti d’oro. La compagine diretta da m° Guido Frati sconosciuta al web è rimasta nel ricordo di molti cremonesi. Memorabili le serate estive in piazza del Duomo a Cremona in cui la irripetibile tromba solista di Mario Galeotti cantava arie pucciniane accanto ad un giovanissimo Pierluigi Ruggeri.

<https://patrimonio.archiviolute.com/luce-web/detail/IL5000069958/2/cremona-pubblicita-suon-musica.html?startPage=20>

A tutt’oggi tiene alto il nome di Cremona la storica big band “The Swingers” diretta da Riccardo Bergonzi , noto maestro liutaio, e iniziato alla musica dixie al sax dal prof. Mario Maggi. Bergonzi spiega che l'idea di dare vita ad una big band jazz a Cremona è nata dal Maestro Nino Donzelli



(Ingrandisci)



Palmiro Bellini al pellittone



(Ingrandisci)

importante figura musicale cremonese.

ZAMPOGNA CORNAMUSA



Bajoon. Diresi chi abitualmente e senza gran motivo alza la voce. Gridatore, Schiamazzatore. Ancora chi chiacchiera molto. Ciaramella. »

VOCABOLARIO CREMONESE ITALIANO ANGELO PERI

CREMONA

TIPOGRAFIA VESCOTTE DI GIUSEPPE VERAGOLI,
1847.

Piva. Strumento musicale pastoreccio composto di un otre, o calza ossia sochetto di pelle, e di canne per l'introduzione e modulazione dell'aria. *Piva, Cornamusa.*
» Ancor dicono i suonatori i due pezzetti di canna assottigliata che legati insieme servono per dar fiato al fagotto, all'oboe ecc. *Piva, suona la piva. Cornamusa.*

Baghètt. Dim. di бага. v. *Otrellò, Otriccello.*
» o *piva.* Strumento musicale che in altri tempi udivasi più frequentemente anche qui da noi suonato dai montanini, e che consiste in un otre con tre canne, una per dargli fiato, e le altre due per suonare. *Cornamusa, Piva.*

[\(ingrandisci\)](#)







[\(ingrandisci\)](#)

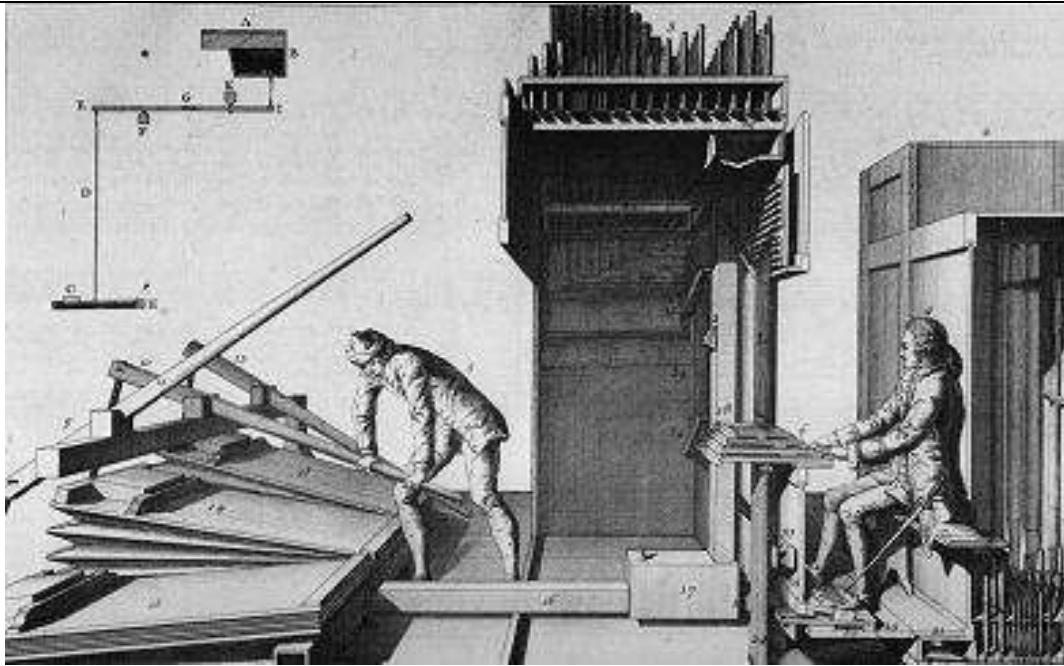
Mersenne_Cornemuse_Instrum_à_vent_Mersenne – Traité de l'harmonie universelle 1636 con aggiunte in vernacolo cremonese

Dagli inizi del 1400, la "Magnifica Comunità di Cremona" assumeva i suonatori di piffero "pulsare" i loro strumenti a fiato ogni sabato, al vespro, davanti all'altare maggiore della Cattedrale. Memorabile la processione del Corpus Domini e dell'Assunta in cui i pifferai aprivano il corteo davanti al baldacchino. Agostino Cavalcabò, noto storico cremonese, (in I "piffarari" cremonesi e i probabili e possibili loro rapporti con i cornamusari scozzesi, Bollettino storico cremonese, 22: 1961-1964, p. 5-17) racconta che nel 1525, quando le truppe di Francesco I re di Francia persero la battaglia di Pavia contro Carlo V di Spagna, alcuni soldati di ventura scozzesi fecero ritorno in patria in compagnia di cremonesi suonatori di pive. Questi appoggiandosi al potente Clan MacLeod fecero fortuna e la famiglia McCrimmon "da Cremona" divenne una delle famiglie più note di musicisti del territorio per trecento anni (l'ultima discendente morì nel 1914 a Dunvegan). Nell'immagine una zampogna abruzzese appartenente alla collezione del prof. Mario Maggi che vantava una sincera amicizia con la nobile famiglia Cavalcabò che lo vollero per lezioni di violino. Molti ravvisano nella cornamusa il simbolo artistico dell'eros "contro natura" presente per condannare o per anestizzare l'angoscia (vedi l'inferno musicale all'interno del trittico delle delizie di Bosch in cui a musica assume valore scatologico, degradata e senza senso).

<http://collezionemaggi.altervista.org/cornamusa.jpg>

<p>LO STRUMENTO: cornamusa (zampogna o piva) UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Duomo di Cremona, Storie bibliche, volte del transetto sud, XV secolo NOTE: Pietro Toesca in “la pittura e la miniatura nella Lombardia” (1912) crede di poter individuare nelle le storie bibliche della Genesi ,nel transetto sud della Cattedrale di Cremona, la maniera dei milanesi Lanfranco Franco e Filippolo de Veris</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>STRUMENTO: cornamusa (zampogna o piva) UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Il pittore fiammingo (cat. 268 – Museo Civico Ala Ponzone) illustra Giobbe ammalato confortato da ribeca e cornamusa. Sec XVI Nella sala del settecento dello stesso Museo è esposto un quadro degli inizi del '700 in cui la cornamusa è strumento da osteria che anima l'allegria tavolata, simile descrizione si trova in Giacomo Francesco Cipper Todeschini (vedi part.)</p> <p>NOTE: La zampogna nella simbologia è strumento angelico ma anche infernale, sollecita la guarigione, rallegra la festa popolare, avvicina a Dio, ma è anche suonato dal diavolo . Lo stesso Martin Lutero è raffigurato mentre suona una cornamusa.</p> <p>Molti sono i riferimenti agli effetti terapeutici della musica e ai musicisti in ospedale (i primi conservatori e le scuole per musicisti nascono negli orfanotrofi che a Venezia venivano chiamati ospedali. Musicisti Ospitalieri si ritrovano nel "Tacuinum sanitatis - della seconda metà del XIV secolo. Zampognari ospitalieri erano richiesti all'Ospedale di Santo Spirito a Roma.</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: cornamusa (zampogna o piva) UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Piazza Duomo facciata del palazzo della Libera , XV secolo NOTE: Il suonatore soffia nel chanter, dotato di valvola di non ritorno, incanalando l'aria nella sacca o vescica che alimenta l'ancia doppia della canna sonora. Il un suonatore era assunto dalla “Magnifica Comunità di Cremona” per accompagnare il Vespro del sabato in Cattedrale e le processioni cittadine. Nel 1629 per ridurre le spese il Comune sopprime il “Chorum Tibicinum, qui vulgo Piffari dicuntur” mentre rimanevano i pifferai del del Castello di Santa Croce, stipendiati dal Re di Spagna, incaricati di suonare due volte al giorno. Il m° Vittorio Zanibelli direttore della Orchestra di Fiati di Trigolo ha il grande merito di aver</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>

<p>recuperato la dimenticata tradizione della Piva e Baghett cremonese sia in assolo che in consort alla riscoperta di melodie del rinascimento lombardo.</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: cornamusa (zampogna o piva) UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Chiesa di San Sigismondo, lesena Giulio e Antonio Campi 1568/70</p> <p>NOTE: La cornamusa ha due canne l'una melodica ad ancia doppia e l'altra di bordone ad ancia semplice. Lo strumento è accomunato nella decorazione a cetra e liuto. La cornamusa è ricoperta con un drappo con i colori della città di Cremona.</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: cornamusa (zampogna o piva) UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Tomaso Pombioli : Crema 1579 -1636</p> <p>NOTE: la zampogna ha tipologie simili di struttura e accordo nel nord Italia: si conosce il baghett lombardo, la piva emiliana, e la tradizionale "müza e pinfiu" (corna-musa oppure musa che si accompagna alla piva)delle cosiddette Quattro Province. La piva appartiene alla famiglia delle bombarde, essa è in pratica chanter di cornamusa con una capsula proteggi-ancia che si può suonare come strumento a se stante.</p> <p>L'accostamento con il suonatore di cornamusa di Albrecht Dürer può servire a individuare la dimensione europea dell'antico strumento.</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="810 1014 1075 1435">  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p> </div> <div data-bbox="1129 1014 1445 1435">  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p> </div> </div>
<p>ORGANO</p>	



Il classico organo francese del settecento con organista (... armato di spada), piccola pedaliera e addetto al mantice.

LO STRUMENTO: organo portativo

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: castello Monticelli d'Ongina Bonifacio Bembo attr. 1460

NOTE: L'angelo suona con la mano destra, con le mani sinistra aziona il mantice



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: organo portativo

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:

Chiesa di Santa Lucia CR frammenti di affreschi appartenenti all'antica decorazione sec. XIV

NOTE: L'estensione della tastiera appare essere di due ottave e mezzo. Con lo strumento si potevano eseguire con facilità passaggi veloci, "manu adeo velocissima" come riferisce Filippo Villani (Firenze, 1325 – 1407).

Hans Memling dipinge il «portativo» con due file di canne, ognuna di sedici canne. Luca della Robbia per la cantoria del duomo di Firenze modella il «portativo» con ventiquattro canne. Santa Cecilia di Raffaello imbraccia un «portativo» di diciotto canne. Virdung in «Musica getuscht» (1511), descrive un «portativo» con trentadue canne.

Il mantice è posto a lato dello strumento o sotto di esso come lo strumento coevo visto a Freiburg im Breisgau.

Una collezione di portativi di origine ed età diversa desunte da immagini possono servire ad individuare una chiave di lettura dello strumento.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

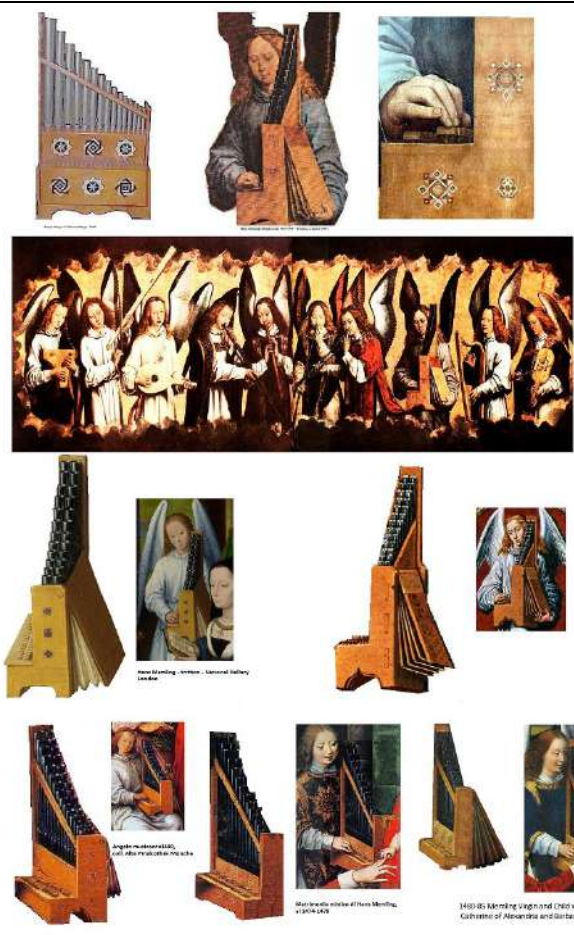
LO STRUMENTO: organo portativo
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:
Hans Memling (Seligenstadt, 1435-1440– Bruges, 11 agosto 1494) è pittore tedesco in terra fiamminga.

NOTE: appare chiaramente la tastiera a bottoni : Hans Memling (1433-94) disegna una tastiera composta di blocchetti di legno poggiati su pironi per un organo da 32 canne . La riproduzione del positivo è stata realizzata per la Collezione da Sergio Maggi.

Un organo portativo seicentesco simile all’originale al Museo di Bruxelles è stato riprodotto dal prof. Maggi in più esemplari. L’organo è denominato “il Carutti” in omaggio all’indimenticato mecenate della Camerata di Cremona che percorrendo i tempi sostenne negli anni ’70 la formazione della Camerata e del Complesso di musica rinascimentale e barocca “Claudio Monteverdi”. Lo strumento della collezione Maggi ha tastiera “scavezza”.

<http://www.lacameratadicremona.it/artisti/>

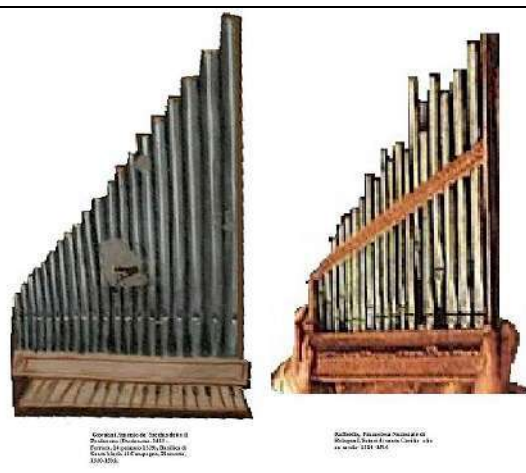
(ingrandisci)



(ingrandisci)

LO STRUMENTO: organo portativo
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Basilica di Santa Maria di Campagna PC- Giovanni Antonio de’ Sacchis detto il Pordenone tra il 1530 e il 1535 e Bernardino Gatti, detto il Sojaro dal 1543 (nella figura a confronto con lo strumento di Santa Cecilia di Raffaello 1514-16)

NOTE: appare chiaramente la tastiera “moderna” nell’organo che va sostituendo i tasti di portativi meno recenti come in Hans Memling (1433-94)



LO STRUMENTO: organo positivo
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: chiesa di Sant'Antonio Abate CR - archivio MI - Matteo d'Alemagna - 1441

NOTE: lo strumento dispone di una tastiera di 42 tasti con estensione da Do1 a Fa4
Le portelle dell'organo attribuite a Altobello melone e Alessandro Pampurino sono del 1508



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: organo portativo e somiere
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Museo CR - Giovanni Maria Platina (Piadena 1455 circa – Mantova 1500) - armadio sacrestia 1477
NOTE: la proporzione tra l'organo e la pesca dimostra le piccole dimensioni dell'organo. La tastiera ha 15 tasti e 22 canne



[\(ingrandisci\)](#)

STRUMENTO: organo positivo
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Jan Van Eyck - 1432 – Cattedrale di Gent
NOTE: Interessante è lo studio, per quanto possibile delle tastiere attraverso l'iconografia: Nel '300 si osserva la scala diatonica secondo il sistema pitagorico perché la musica modale non conosce alterazioni importanti. La tastiera cambia nel XV secolo .



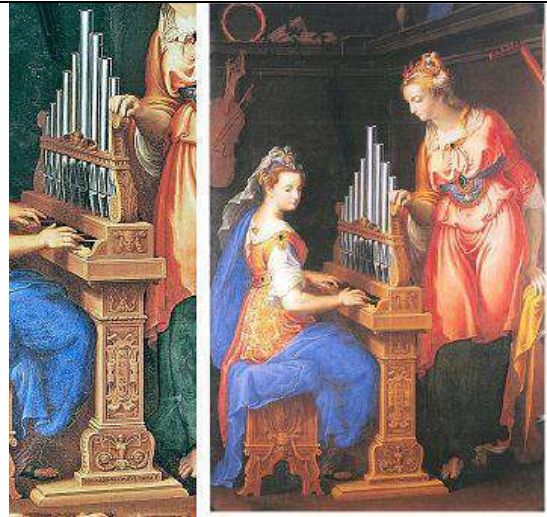
STRUMENTO: organo positivo

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: San Sigismondo a Cremona, Cappella di S. Cecilia Bernardino Campi, 1566

NOTE: Lo strumento potrebbe avere ottava corta e tre ottave. L'immagine si completa con tamburello, lira, liuto e [custodia per strumenti a fiato](#). Un particolare studio di riproduzione acustica ed estetica è stato eseguito dai Pedrini importanti organari cremonesi alla terza generazione.



Curiosa è la riproduzione di Giovanni Battista Trotti dello stesso organo positivo con flauto e cornetto a San Lorenzo in Monticelli d'Ongina 1585. Un secondo dipinto del Trotti conservato nel refettorio di san Pietro al Po avvicina l'organo a violino e tamburello. Il pittore immagina una tastiera legata a modelli medioevali costretti all'Octoechos con tastiere diatoniche (in questo caso l'accordatura pitagorica a quinte pure, senza alcun temperamento ideale per una polifonia a "organum" a esempio una melodia, sovrapposta a se stessa in versione spostata di un intervallo consonante, di solito una quarta o quinta giusta.). Interessante è la presenza di flauto e cornetto che rappresentarono per un certo periodo gli strumenti ideali da suonarsi con l'organo. Il cornetto sapeva arricchire la polifonia assieme all'organo. I musicisti rinascimentali sostenevano che il cornetto suonava "nell'organo", e il diarista John Evelyn (1620-1706), scriveva che il cornetto "dà vita all'organo". Un accordo con l'organo legato ad improvvisazioni, passaggi fioriti e diminuzioni nei brani. Logica transizione sarà quella dal cornetto al violino per più moderni virtuosismi.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

STRUMENTO: organo positivo portativo
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:
Tarsia Duomo di Bologna, dipinto di Andrea Mantegna Milano
NOTE:



Bologna
Coro del Duomo



Milano
Castello Sforzesco,
Andrea Mantegna,

(ingrandisci)

STRUMENTO: organo regale

UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:
Cremona, collezione Maggi, anni '80

NOTE: Il Regale è un piccolo organo portatile, con canne munite di ance semplici e con due soffiotti. Lo strumento ha goduto della sua più grande popolarità durante il Rinascimento. Il suono della Regale è prodotto da minuscole lamine d'ottone trattenute in risuonatori in cui la lunghezza della parte vibrante è determinata da una particolare presa che funziona anche da accordatore.

Michael Praetorius (1618) descrive il Regale simile a un organo positivo, contenenti canne al 4 '8', e talvolta anche 16', con due mantici. Lo studioso pone a Norimberga e ad Augusta i luoghi da cui proviene lo strumento usato per le sue ridotte dimensioni non solo nei banchetti ma anche nelle chiese. Rarissimi sono gli strumenti originali spesso parte di collezioni reali come quella di Enrico VIII, Giorgio III. Lo strumento è descritto da Sebastian Virdung nel 1511, Martin Agricola nel 1528, e Othmar Luscinius nel 1536.

Il Regale ad ance semplici non va confuso con armonium e la fisarmonica che montano ance libere.

Nell'Orfeo (1607) Monteverdi, secondo il Cantù, prevede l'organo per accompagnare il coro degli spiriti infernali mentre l'"organino di regale" accompagna Apollo.

Il regale appare in Cattedrale nel 1598 nella Cantoria di fronte al grande organo.



(ingrandisci)

LO STRUMENTO: organo Cattedrale CR
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: organo Mascioni 1984, cassa di Vianini, Sacca, (1542-44), Pesenti (1562)

NOTE: Documentata la presenza di un organo in Cattedrale dal 1425, diverse sono state le trasformazioni e restauri da Giovanni Battista Facchetti (1546) agli Inzoli (1879) che rivedono la facciata.

Cassa e cantoria, disegnate da Giulio Campi nel 1543, sono opera di Filippo Vianini e Giuseppe Sacca (1544), mentre la doratura è dei fratelli Sabbioneta e risale al 1562.

Una curiosità: il positivo dell'organo Mascioni contiene canne di cromorno 8' che gli inglesi traducono e definiscono "Cremona"



[\(ingrandisci\)](#)

Marc'Antonio Ingegneri (1536 –1592),organista compositore e maestro di Claudio Monteverdi arrivò a Cremona nel 1566 e nel 1581 divenne maestro di cappella del duomo di Cremona. Tra i primi compositori a pubblicare canzoni per insiemi strumentali ottenne di abbassare il corista dell'organo in modo tale «*che il suo tuono corrisponda al choro della musica et concerti che in essa si fanno e faranno e con tutte le sorti d'instromenti musicali che in detta musica concerti concorrono*»



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: organo San Pietro CR
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE Organo Lingiardi 1877 in cassa lignea del '500 (sotto disegno preparatorio) preparata per il precedente Antegnati alla fine del XV secolo, con sintesi di strumenti musicali del secolo XVI.



[\(ingrandisci\)](#)



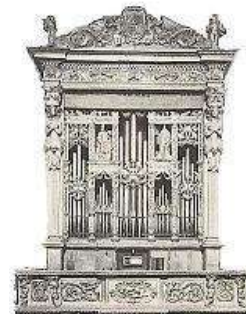
[\(ingrandisci\)](#)

L'organo era ricoperto da un "telone" che Giulio Campi aveva dipinto nel 1567 con scene raffiguranti Assuero in trono, Mardocheo a cavallo e Aman sul patibolo. Nel 1777 il dipinto fu tolto, restaurato e incorniciato.



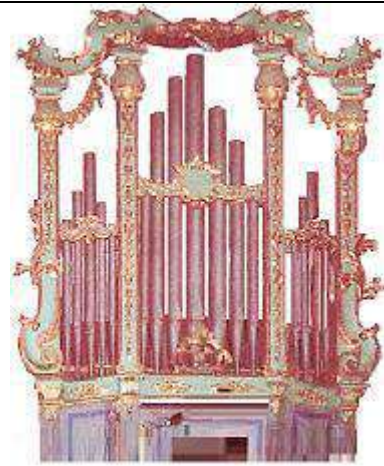
[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: organo San Sigismondo CR
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Organo di Giovanni Francesco Maineri 1567, ricostruito da Vincenzo Acerbis nel 1861 e restaurato dai Pedrini nel 1995












[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: organo Sant'Omobono CR
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Organo del XVIII sec. attribuito a Gaetano Picenardi 1733 restaurato da Inzoli nel 2004



[\(ingrandisci\)](#)

<p>LO STRUMENTO: organo Sant'Abbondio CR UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Organo Mascioni 1997 costruito su struttura seicentesca.</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: organo Sant'Agostino CR UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Nicolò Terzani 1533 restaurato da Maineri nel 1566 e ampliato da Bossi nel 1853</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: organo Sant'Ilario CR UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Maineri 1574, rimaneggiato e restaurato nel '900</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="813 1003 1098 1384">  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p> </div> <div data-bbox="1101 1003 1449 1384">  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p> </div> </div>
<p>LO STRUMENTO: organo San Luca CR UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Giuseppe Rotelli 1862 - 1942</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="813 1529 1129 1803">  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p> </div> <div data-bbox="1133 1529 1449 1803">  <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p> </div> </div>
<p>LO STRUMENTO: organo Sant'Agata CR UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: da Bavelli Giacomo (16 / 04 / 1875) "Nel 1824 la ditta fratelli Serassi di Bergamo forniva la chiesa di S.a Agata di questa Città d'un suo organo di 8 piedi reali, con principale di sedici, facciata di 12 ad eccezione di fa # e sol # ect. ect., e circa sei anni</p>	

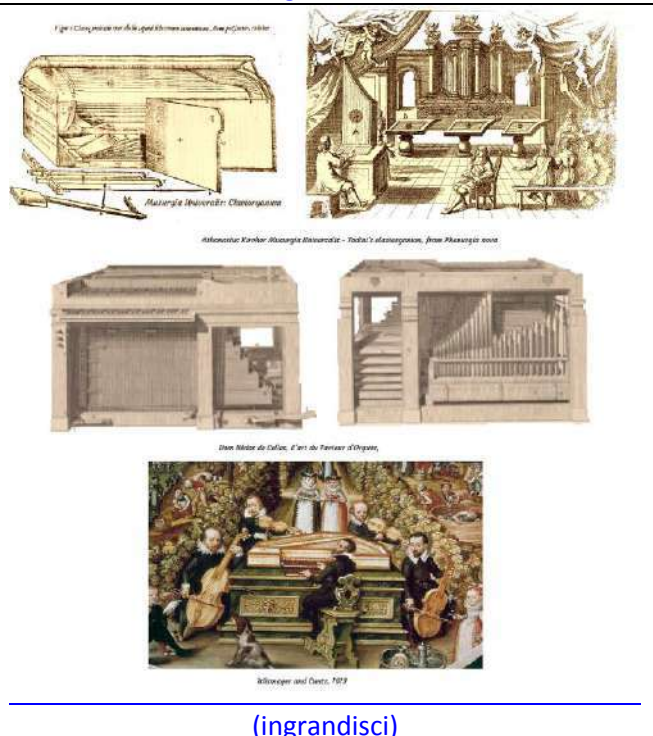
<p>sono lo faceva levare per restaurare la chiesa e porlo poi in diversa posizione, con qualche aggiunta ...“ I Bernasconi intervengono sull'organo nel 1876 a cui seguono gli organari Locatelli (1870-1917)</p>	
<p>LO STRUMENTO: organo SS. Pietro e Marcellino di Cremona UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Cristoforo Falletti 1618</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: organo SS.Trinità Cremona UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: l'organo cinquecentesco nasce con gli Antegnati ed è coevo a quello in Santa Maria del Campo (entrambi irrimediabilmente persi)</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>
<p>LO STRUMENTO: organo alla Steccata di Parma UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Nel 1574, Benedetto Antegnati costruisce un nuovo grande organo "in cornu Evangelii". Giovanni Sons, fiammingo ,ingrandisce con colonne tortili e putti le ante del vecchio organo dipinte nel 1523 da Francesco Mazzola, detto il Parmigianino (1503-1540), raffiguranti S.Cecilia e David. Gli sportelli interni delle stesse sono del Sons, con la "Fuga in Egitto" e "San Giuseppe che attinge acqua da una fonte" (1573).Musica arte e alchimia fondono nel Mazzola , educato alle lettere e alla musica. che ricorda il Vasari <i>"Giovane di bello, et vivace ingegno, e tutto gentile, et cortese ... gli entrò nel capo di voler attendere all'Alchimia a tramenar carboni, legne, bocce di vetro e altri simili bazzecature et di molto gratioso che egli era, divenne bizzarrissimo e quasi stolto"</i> L'alchimia è parte integrante della cultura del rinascimento soprattutto nella rielaborazione di simbologie ermetiche in un periodo su cui sovrasta il Concilio di Trento.</p>	 <p style="text-align: center;">(ingrandisci)</p>

LO STRUMENTO: organo dell a cattedrale di Sant'Andrea (Asola)
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:
 L'organo costruito dagli Antegnati (sec.XVI) è decorato da tele del Romanino (1524). Sulle ante sono raffigurati san Pietro, san Paolo, sant'Andrea e il vescovo Erasmo, il sacrificio di Isacco e altri episodi dell'Antico Testamento. Accanto a profeti e sibille , la Sibilla Tiburtina rivela il futuro ad Augusto. Sul pulpito sono dipinti gli Apostoli.



[\(ingrandisci\)](#)

LO STRUMENTO: claviorgano
UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:
 riferimenti a Musurgia Universalis di Athanasius Kircher - 1650 e L'art du facteur d'orgues, di D. Bedos de Celles- 1766-1778
NOTE : A Parma, nel 1628, Monteverdi adoperò il claviorgano, che univa in una sola cassa un clavicembalo- clavicordio e un organo da suonare con mani e piedi: strumento necessario a grande varietà di musica.



[\(ingrandisci\)](#)

STRUMENTI AD ANCIA LIBERA

Il melophone, inventato a Parigi da Pierre Charles Leclerc nel 1837, fu pensato per la musica classica. L'inventore persuase il compositore Fromentin Halévy a includere un assolo di melophon nella sua opera Guido e Ginevra nel 1838 all'Opera di Parigi. Ottenendo scarso successo.

Il melophone è uno strumento ad ancia libera funziona con doppio soffietto e leva push-and-draw. La leva del pollice è un accoppiatore di ottava. Il meccanismo di diteggiatura su piccoli tasti d'osso imita la tecnica del violino e della chitarra, rendendo facile per i suonatori di archi suonare lo strumento.

L'organetto o fisarmonica diatonica è strumento a mantice ad ancia libera, inventato nel 1829 a Vienna da Cyrill Demian inventore dell'accordeon, un piccolo strumento munito di mantice e cinque tasti.

Il Cecilium tenore brevettato nel 1866 : l'aria che muove le ance viene insufflata per mezzo di una leva azionata dalla mano destra. La mano sinistra diteggia bottoni d'ottone disposti a rettangolo su 13 x 6 file. I bottoni verticali seguono una successione cromatica mentre gli orizzontali sono disposti a quinte. Prima nota DO.



Melophone. Foto: E. de la Laiterie Parigi 1837.



Cecilium, invento di Cyrill Demian di Milano



Cecilium 1866

[\(ingrandisci\)](#)

Nel 1829 viene depositato a Londra il brevetto di una **fisarmonica/concertina** (piccolo strumento unitonico e cromatico) dello scienziato filosofo ed inventore britannico Charles Wheatstone, ben noto agli studenti di elettrotecnica per il suo "ponte". Concertine sono piccoli strumenti ad ancia libera solitamente a forma esagonale. Esse adottano due sistemi: L'inglese e l'anglo-cromatico. Nel sistema inglese lo strumento ha più pulsanti e produce la stessa nota indipendentemente dalla direzione del soffietto. Il modello anglo-cromatico ha meno pulsanti ma suona una nota diversa quando si spinge o si tira il mantice. Il Bandoneon è uno strumento più grande e più complesso

In provincia di Cremona operava nell'800 la ditta di Parmelli e di "Savoia Luigi" di San Giovanni in Croce, definita la "Stradivari della Fisarmonica" dal famoso fisarmonicista Giovanni Gagliardi, (Gagliardi, forte della simpatia di Giuseppe Verdi per lo strumento, fin dal 1902 volle modifiche importanti in esso perché questo potesse essere utilizzato per musica classica).

Anche la Ditta di pianoforti Anelli di Cremona produsse fisarmoniche negli anni '50

A Castelfidardo e Stradella operarono ed ancora oggi lavorano validi costruttori di fisarmoniche come i Dallapè, i Maga e i Soprani



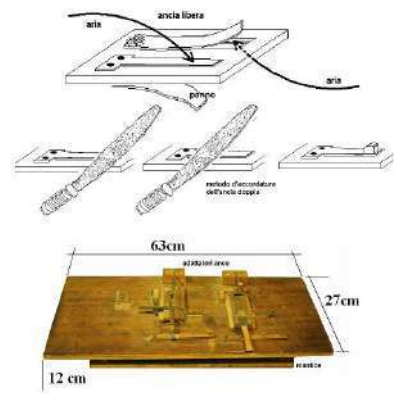
[\(ingrandisci\)](#)



Sir Charles Wheatstone, (born Feb. 6, 1802, Gloucester, Gloucestershire; Eng.—died Oct. 19, 1875

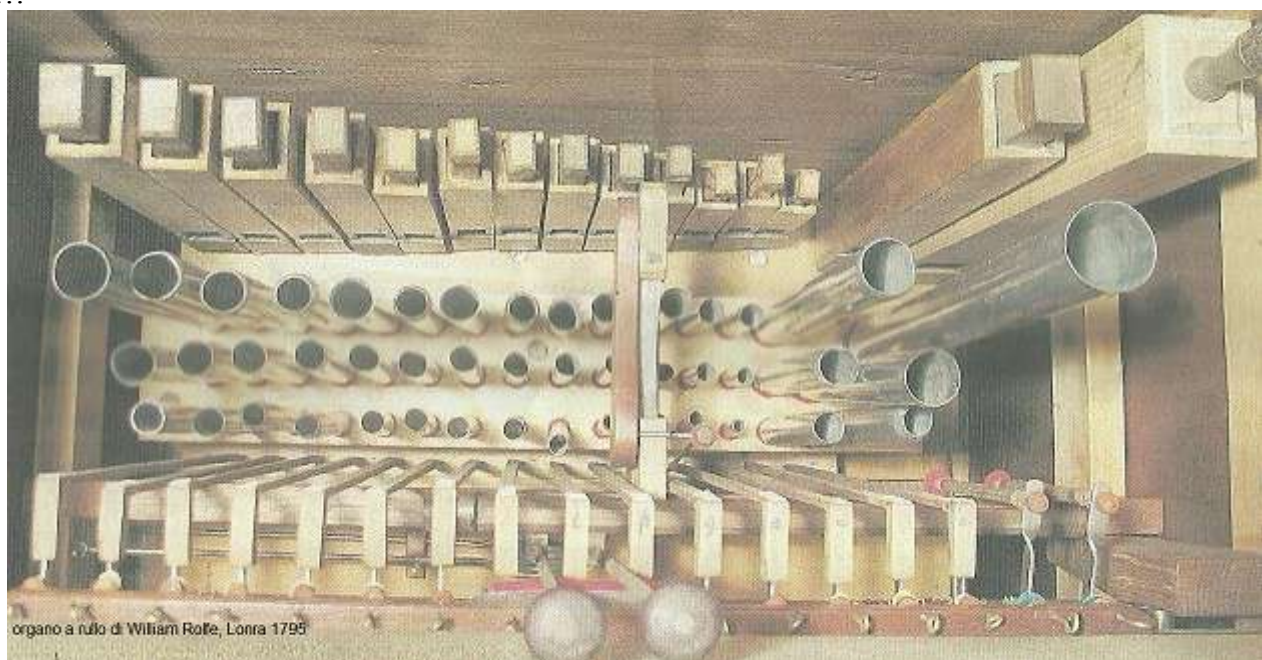


[\(ingrandisci\)](#)



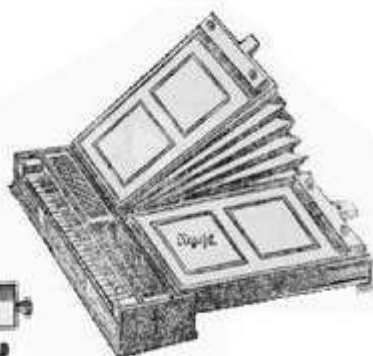
[\(ingrandisci\)](#)

EUPHONICA HEROPHON -LEIPZIG 1890



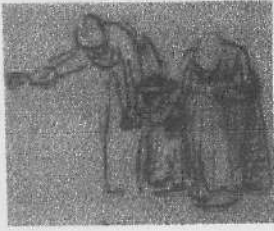
organo a ruolo di William Roffe, Londra 1795

ORGANO REGALE



Curricolo mario e giorgio

http://collezione Maggi.altervista.org/00%20curriculum/0_curricolo_Mario_e_Giorgio__al_2023_compressed.pdf



Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Centro di Didattica museale
<http://musei.educ.uniroma3.it>

Prof. Emma Nardi
e.nardi@educ.uniroma3.it

Via del Castro Pretorio, 20
00185 Roma

Tel. (39) 064957805
Fax (39) 064452642

Gentile Dottor Maggi,

è con vivo piacere che abbiamo ricevuto
i materiali didattici e le informazioni del suo
"Museo itinerante"; sono già stati inseriti nel
nostro Archivio e disponibili per la consultazione.

A titolo personale, le faccio i miei più vivi com-
plimenti per il suo lavoro che ho trovato di
particolare interesse, vista la mia -- originaria
formazione museale!

In attesa di incontrarlo al Centro di Didattica
museale, le saluto cordialmente.

Chiara Brousi

Roma, 20 giugno 2000